CORRIERE DELLA SERA
Lombardia
Milano

Quotidiano

Data 07-07-2013
Pagina 6
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Nei classici

Maturità: primo bilancio Poche lodi

Neanche una lode al Manzoni, nessuna al Parini a orali quasi finiti, zero al Berchet (che comunque ha conquistato undici voti pieni). Un encomio, tra gli storici licei classici milanesi, l'ha strappato solo Giulia Realmonte al Beccaria. Stretti di manica, forse, i professori. O sistema da rivedere: questi voti possono determinare l'ingresso all'università. Partita aperta agli scientifici, tante commissioni ancora al lavoro. Intanto il Volta, con Leonardo Fiore, una lode l'ha presa e ha totalizzato già otto cento. Il bilancio dell'Agnesi è di zero lodi, cinque voti pieni, ma anche sei bocciati. Al Verri per ora brilla il cento di Claudia Ferrari. Il linguistico Manzoni ne conta cinque. Al Feltrinelli esami conclusi, né lodi né cento, ma tutti promossi.

A PAGINA 6

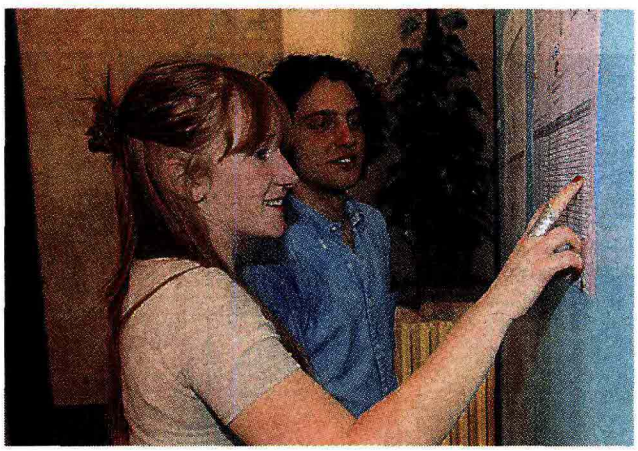
Esami Primi bilanci degli esami: sei bocciati all'Agnesi, tutti promossi al Feltrinelli

Maturità, lode al «Beccaria»

Restano a secco Manzoni, Parini e Berchet. «Criteri troppo rigidi»

I manzoniani che chiudono la partita con onore (in sei sono arrivati al cento) ma senza una sola lode. Idem al liceo Parini, a orali quasi finiti. E al classico Berchet, che a esami conclusi ieri, si è fermato ai cento (undici, però). L'encomio lo ha conquistato soltanto Giulia Realmonte, studentessa del Beccaria, negli storici licei classici milanesi, dopo la lode arrivata al Carducci.

Stretti di manica, forse, i professori degli istituti più blasonati. O sistema da rivedere. Dibattito apertissimo adesso che il voto di Maturità i ragazzi lo portano ai test d'ingresso all'università. Il dato è che è alle medie vertiginose ormai necessarie per conquistare i cento e la lode anche gli studenti più motivati faticano ad arrivare. Al liceo classico di via Goito, dopo i cinque cento nelle classi dei bravissimi (sperimentazione Brocca e bilinguismo), continua l'attesa ma intanto è arrivata una bocciatura e mancano soltanto due sezioni.



Dai classici agli scientifici. Qui giochi ancora aperti, tante commissioni ancora al lavoro, dal Leonardo al Vittorio Veneto. Intanto la squadra del Volta, con Leonardo Fiore, una lode l'ha conquistata e ha totalizzato già otto 100 (e potrebbe anche non fermarsi qui, mancano due classi). Il bilancio dell'Agnesi, esami finiti, è di zero lodi e cinque 100 ma anche sei bocciati (metà sono privatisti). E non hanno superato l'esame anche tre studenti dello Schiaparelli. Al Verri per adesso brilla l'unico cento di Claudia Ferrari. E all'istituto Giorgi quello di Gabriele Sciamé. Il linguistico Manzoni ne conta cinque. Al Feltrinelli né lodi né cento ma tutti promossi. Non è andata così al Cattaneo, fermato uno studente di ragioneria, i risultati dei geometri sono in arrivo. Domani riprendono gli orali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista / 3

Leonardo: niente vacanze, Olimpiadi della fisica a Copenaghen



Leonardo Fiore
Studente
al liceo scientifico
Volta

Nemmeno il tempo di festeggiare la lode. Il «genio del Volta» — così dicono i compagni — ieri sera è volato a Copenaghen. Vacanzina antistress dopo la tirata della maturità? No, olimpiadi internazionali di fisica. Una settimana di gare. Un piacere per uno come Leonardo Fiore che lo ammette, candido: «Le materie scientifiche più che altro mi riescono bene». Così, davanti alla commissione dello scientifico di via Benedetto Marcello, lui si è presentato con una tesina sull'effetto del tunnel quantistico. Il resto dev'essere andato di conseguenza. E adesso, sorpresa. Il genio non è un tipo che pianifica. Per esempio, non sa ancora cosa farà da grande, cioè a settembre. «Potrei iscrivermi a Matematica. O Fisica. Ma anche a Lettere, perché ho una grande passione per le materie umanistiche, soprattutto italiano e latino. Insomma, adesso sono a un bel bivio», sorride Leonardo Fiore. Al liceo Volta cinque anni di impegno («Due ore al giorno sui libri, di più non serve, poi si perde concentrazione») e di risultati, visto che è arrivato al difficile traguardo. Una dichiarazione da salvare per professori e preside: «La verità è che farei un bis di liceo. E riscelgierei il Volta. Questa scuola mi ha dato tantissimo. Amici, professori bravi e un buon clima. Grazie».

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
Lombardia
Milano

Quotidiano

Data 07-07-2013
Pagina 6
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

L'intervista / 1



Giulia Realmonte
Studentessa al liceo classico Beccaria

Giulia: ho studiato con chi ricerca le cure antitumori

Per arrivare alla lode, a parte il nove pieno in tutte le materie per tre anni, a parte un esame memorabile con scritti perfetti e orale da trenta, ci si può presentare alla commissione di un liceo classico come il Beccaria con una bella tesina su un progetto di biologia molecolare su tumore e metastasi. Non un lavoro preparato sui libri ma frequentando da ricercatrice per alcune settimane un centro come l'Istituto di oncologia molecolare Ifom, insieme con altri sedici studenti selezionati in tutto il Paese. Così ha fatto Giulia Realmonte, unica lodata fra i più blasonati licei classici milanesi, passione per le scienze ma anche per la danza classica e jazz, impegno con gli scout e volontariato («Un errore studiare troppe ore»). Anche se lei prova a minimizzare: «È andata bene, sì. I commissari sono stati tutti molto gentili». Sicuramente Giulia li ha colpiti. Anche quando al termine del colloquio ha raccontato i suoi progetti: «Non mi iscriverò a Medicina, sono troppo emotiva per diventare un dottore. Farò Ingegneria energetica, ho già passato il test, l'anno scorso, al Politecnico». Dal classico alle materie scientifiche, come tanti liceali. «Per questa ragione al Beccaria avevo scelto la sezione con il potenziamento di matematica. Si è rivelata la scelta giusta». *(f. c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista / 2



Valentina Rutigliano
Studentessa al liceo classico Manzoni

Valentina: vincente la mia tesina sul filosofo Jaspers

«Quello che non sapevo della Maturità è che mi sarebbe piaciuto così l'esame orale, la mia tesina su Jaspers, psichiatra e filosofo tedesco, mi aveva appassionato e sembrava interessare anche i professori in commissione. Una soddisfazione, oltre al voto». Il voto comunque è stato cento per Valentina Rutigliano, liceale del liceo classico Manzoni (il massimo riconoscimento, non ci sono state lodi). Doppia missione compiuta per lei, futura psichiatra, che porterà il suo cento al test d'ingresso per Medicina. Dopo cinque anni «tosti» e l'esame di Stato, Valentina è già pronta a tornare sui libri per prepararsi alla selezione, «per fortuna rinviata a settembre». «Ho studiato tanto al liceo e per la Maturità, quest'anno avevo anche sospeso gli impegni extra — racconta —. La mia giornata tipo? Tornavo a casa, mi riposavo fino alle quattro e poi sui libri, molto spesso fino alle due di notte». Non soltanto impegno e sacrifici. «Prima dell'esame tanta ansia. Non posso dire che sia stata una passeggiata. È stata dura fin dall'inizio, con un biennio difficile, pensai anche di cambiare scuola. Al triennio è stato diverso». «Resta un liceo difficile, alcuni hanno lasciato: puntavano ad università all'estero e lì si entra soltanto con i voti alti». *(f.c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.